



Università di Pisa
Riunione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale del giorno
18 novembre 2013

Verbale

Il giorno 18 novembre 2013, alle ore 10.00, presso la Sala Cherubini del Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica il Prof. Gino Santoro, Prorettore per l'organizzazione dell'Ateneo e la gestione del Personale e Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008 e il Dott. Riccardo Grasso, Direttore Generale.

Per la parte sindacale sono presenti:

i sig.ri Marco Billi, Massimo Casalini, Simone Kovatz, Valerio Palla, Emilio Rancio per la Rappresentanza Sindacale Unitaria;

la sig.ra Daniela Fabbrini, in rappresentanza della FLC/CGIL;

la sig.ra Silvana Agueci in rappresentanza della UIL RUA;

il sig. Carlo Bianchi e il sig. Bruno Sereni in rappresentanza della FED. NAZ. CONFESAL SNALS UNIV/CISAPUNI;

il sig. Massimo Cagnoni in rappresentanza della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA';

il sig. Pier Luigi SCARAMOZZINO in rappresentanza della USB PA.

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti la Dott.ssa Aurelia De Simone, Dirigente della Direzione Finanza, Fiscale e Stipendi, il Dott. Luca Busico, coordinatore presso l'Area Reclutamento e Amministrazione del Personale, la dott.ssa Maria Caputo, Coordinatore del Settore Stipendi, la dott.ssa Elisabetta Diciotti, responsabile dell'Unità Bilancio Consolidato e Riclassificato e la Dott.ssa Alessandra Garzo, in Staff presso la Direzione Generale. La dott.ssa Chiara Viviani, di supporto al Direttore Generale per la gestione delle relazioni sindacali, è presente come segretaria verbalizzante.

Ordine del Giorno

- 1) Comunicazioni;
- 2) Approvazione del verbale dell'incontro del 21 ottobre 2013;
- 3) Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2013 del 23 maggio 2013. Integrazione;
- 4) Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo da erogare per l'esercizio 2013;
- 5) Partecipazione del personale al nuovo assetto organizzativo. Ipotesi di premialità;
- 6) Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Il Prof. SANTORO rivolge il saluto ai presenti e apre la seduta informandoli del passaggio in Senato Accademico nella seduta del 6 novembre scorso del Regolamento sui laboratori, comprensivo delle osservazioni trasmesse dalla parte sindacale. Il Senato Accademico ha espresso alcuni rilievi, non tanto sull'articolato, quanto sul valore di un documento che regoli l'attività dei laboratori. Il lavoro dunque prosegue e l'allegato con l'elenco dei laboratori attivi sarà trasmesso quanto prima alla parte sindacale.

2. Approvazione del verbale dell'incontro del 21 ottobre 2013

Il prof. SANTORO sottopone all'approvazione il verbale dell'incontro del 21 ottobre 2013.

Il verbale è approvato senza osservazioni all'unanimità dai presenti all'incontro del 21 ottobre 2013.

3. Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2013 del 23 maggio 2013. Integrazione

Il Prof. SANTORO sottopone all'attenzione della parte sindacale la proposta di integrazione Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2013, sottoscritto il 23 maggio.

L'integrazione (Allegato 1), è sottoscritta all'unanimità dalla parte sindacale.

4. Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo da erogare per l'esercizio 2013 (All. 2)

Il prof. SANTORO invita la dott.ssa Garzo a intervenire per rispondere alle richieste di chiarimento e di integrazione trasmesse dalle OO.SS e dalle RSU nella nota di venerdì 15 novembre.

La dott.ssa GARZO procede seguendo l'ordine delle richieste (indicate in corsivo e grassetto).

1. Questioni di carattere generale sull'integrativo e sulla nota da inserire a verbale

Tutti gli importi espressi nei termini di lordo dipendente, chiediamo siano espressi anche nell'ammontare lordo amministrazione IRAP esclusa e lordo amministrazione IRAP inclusa. Altrimenti non siamo in grado di effettuare gli opportuni confronti con i precedenti contratti integrativi e con le altre comunicazioni che ci sono state già fornite.

La dott.ssa GARZO precisa in proposito che alla relazione tecnico finanziaria è stata aggiunta la "tabella con oneri" proprio per evidenziare tutti gli importi anche al lordo amministrazione al netto di Irap e incluso Irap. Chiarisce, inoltre, che il dato con IRAP non è mai stato fornito in quanto gli stanziamenti sul capitolo del salario accessorio fino al 2012 erano al lordo amministrazione, IRAP esclusa. In ogni caso non vi sono problemi a specificare, anche nel testo dell'Ipotesi di CCI, gli importi al lordo amministrazione.

2. Note da inserire a verbale relativamente alle economie

Oltre ad aggiungere gli importi lordo amministrazione con e senza IRAP, chiediamo le seguenti ulteriori informazioni: - Quantificare gli importi dei risparmi dei differenziali stipendiali in base

alla posizione iniziale della categoria dal 01/01/2009 al 31/12/2010 in analogia con quanto fatto per il calcolo della RIA.

La dott.ssa GARZO chiarisce che gli importi sono stati quantificati e sottolinea che la proposta di rendere disponibili i ratei sui differenziali per i cessati 2011 e 2012 è una soluzione di compromesso, che tiene conto anche della reiterazione dell'incremento di cui all'art.41, c.3 del CCNL 27.05.2005, reiterazione dovuta, nel quadro di incertezza normativa sull'argomento, ad una lettura interpretativa del disposto contrattuale favorevole al personale.

Interviene anche il prof. SANTORO ricorda che l'argomento era stato già discusso al tavolo tecnico e precisa che la scelta di individuare l'anno 2011 come riferimento per le cessazioni è legato anche alla comparsa della specifica voce di rendicontazione nel conto annuale 2012 e quindi a partire dalle cessazioni 2011. Ricorda poi che il fondo 2010, di riferimento per gli anni successivi, è certificato.

Udita la posizione della parte pubblica il sig. KOVATZ propone, ferma restando la certificazione del fondo al 2010, di quantificare quindi anche i risparmi dal 01.01.2010 al 31.12.2010 e di capire se c'è possibilità di recupero di eventuali economie anche sugli anni successivi.

A supporto della richiesta del sig. Kovatz, il sig. BILLI sottolinea che i risparmi sulle cessazioni 2010 sono al di fuori della certificazione del fondo 2010, certificazione che non comprende i risparmi per le cessazioni 2010.

Il prof. SANTORO ritiene che in questo frangente debba essere individuata una linea di mediazione tra quanto già distribuito fino al 2010 ed eventuali altre economie.

La dott.ssa GARZO precisa a livello tecnico che la determinazione delle economie derivanti dai risparmi sulle mensilità residue dei differenziali stipendiali del personale cessato, non è mai stata prevista nei contratti nazionali e che il primo riferimento esplicito alla possibile quantificazione di dette economie è il conto annuale 2012 (con riferimento alle cessazioni 2011), dove per la prima volta appare la possibilità di documentare, fra le risorse del fondo, i risparmi prima citati. Mentre, per quanto riguarda i ratei della RIA, possono essere formalmente esposti tra le risorse del fondo a partire dal conto annuale 2010 (con riferimento alle cessazioni 2009).

Alla luce delle considerazioni e delle proposte emerse sia dalla parte pubblica, sia dalla RSU, la sig.ra FABBRINI propone di proseguire con la contrattazione, lasciando il punto sulle economie in sospeso per un'ulteriore riflessione, da riprendersi prima di chiudere la riunione.

La parte pubblica e la parte sindacale condividono la proposta della sig.ra Fabbrini.

3. Economie derivanti dalla voce "Sostegno all'utilizzo del mezzo pubblico": per quale motivo si parla di lordo dipendente e non si prende in considerazione l'intera cifra delle economie?

La dott.ssa GARZO chiarisce che gli importi che vengono ripartiti al personale sono sempre "lordo dipendente". Gli oneri a carico Ente non interessano la busta paga del lavoratore. L'importo delle economie per la voce "Sostegno all'utilizzo del mezzo pubblico" pari a Euro 178.935 lordo dipendente corrisponde ad Euro 222.237,00 lordo amministrazione al netto di Irap.

4. Economie derivanti dalla voce Indennità di responsabilità: l'attribuzione ai due diversi profili di indennità delle economie (art. 91 cc. 1 e 2 e art. 91 c. 3) chiediamo sia giustificata dettagliatamente con la verifica degli importi effettivamente pagati per gli anni 2008-2011 in rapporto allo stanziamento iniziale

La dott.ssa GARZO chiarisce che le economie evidenziate nella tabella fornita derivano, per ciascuna delle due voci e per ciascun anno, dalla differenza tra lo stanziamento di competenza dell'anno considerato e lo "speso" di competenza per lo stesso anno.

5. Ipotesi di accordo integrativo per l'anno 2013. Tutti gli importi espressi nei termini di lordo dipendente, chiediamo siano espressi anche nell'ammontare lordo amministrazione IRAP esclusa e lordo amministrazione IRAP inclusa. Altrimenti non siamo in grado di effettuare gli opportuni confronti con i precedenti contratti integrativi e con le altre comunicazioni che ci sono state già fornite.

La dott.ssa GARZO ribadisce quanto già chiarito al quesito n. 1.

6. Finanziamento del trattamento accessorio. Ci pare di elevata utilità l'inserimento della tabella di costituzione del fondo a pagina 3 così come fatto per l'anno 2012

La dott.ssa GARZO precisa che a partire da quest'anno dobbiamo redigere la relazione tecnico finanziaria secondo gli schemi predisposti dal Mef, che contiene un maggiore livello di dettaglio rispetto alla tabella riepilogativa finora esposta nei CCI con le voci e gli importi relativi all'utilizzo del fondo, ma, se serve per agevolare la lettura dei dati, è sempre possibile inserirla.

7. Per quale motivo nell'integrativo per l'anno 2012 non si faceva riferimento alla Legge 122/2010. Gli abbattimenti previsti dalla legge sono stati, nel 2012, regolarmente operati (pagina 3 punti 2 e 3)?

La Dott.ssa GARZO fa presente che nel contratto integrativo 2012 il riferimento alla L.122/2010 era contenuto nella seguente nota all'articolo 1: "*L'eventuale decurtazione del fondo ex art.9, comma 2 bis, Legge 30 luglio 2010 n.122 (riduzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio) potrà essere determinata solo al 31/12/2012. Qualora si rendesse necessario operare una riduzione del fondo, saranno le parti a decidere quali singole voci retributive diminuire*". Ricorda che la decurtazione del 2012 è stata comunicata alla RSU e alle OO.SS contestualmente allo stanziamento della produttività 2012. E' stata invece stimata ed inserita nel contratto 2013 poiché è già certo che per il 2013 tale decurtazione si debba operare.

8. L'importo per le PEO a carico del bilancio pari a € 3.463.880, da cosa deriva (pagina 3, punto 4)?

La Dott.ssa GARZO illustra il sistema per il calcolo delle PEO a bilancio, che è stato realizzato secondo una procedura suggerita dal MEF per rendere omogenei i conteggi di tutte le Università.

9. Fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale La somma di € 120.773 euro per l'attivazione nuovi servizi /riorganizzazione (art. 87 c. 2 CCNL 06-09) copre totalmente il differenziale fra il tetto massimo del fondo e la sua diminuzione per effetto delle cessazioni (pagina 4 punto 2)?

La dott.ssa GARZO spiega che la somma di € 120.773 è una stima delle integrazioni sui fondi propri delle strutture, che dovrà essere assestata al 31.12.2013. Detta somma non copre totalmente il differenziale per arrivare al tetto massimo del fondo, dal momento che gli incrementi potrebbero risultare superiori alla stima effettuata e che è necessario mantenere un piccolo margine.

10. Il riferimento agli incarichi aggiuntivi stabiliamo di levarlo per l'anno 2014? Se sì, non sarebbe bene già dirlo nell'accordo 2013 (pagina 4 punto 2)?

In proposito interviene il dott. GRASSO per precisare che lo strumento degli incarichi aggiuntivi deve restare una misura eccezionale e ricorda che nel corso degli anni è stato sempre più ridimensionato. Se si decide di chiudere l'esperienza dell'istituto degli incarichi aggiuntivi, è necessario che l'Amministrazione si impegni, entro il 31.01.2014, a trovare una soluzione che

permetta di poter eventualmente riconoscere al personale un compenso per quelle attività che esulano dai normali compiti e dai doveri di ufficio, oltre a stabilire un importo massimo pro capite.

La dott.ssa GARZO propone di aggiungere la precisazione: “*e fino al 31.12.2013*” dopo le parole: “*Per la remunerazione di specifiche prestazioni professionali*”.

La parte sindacale concorda.

La dott.ssa CAPUTO avverte che se l'alternativa dovesse essere l'utilizzo di lavoro straordinario finanziato con fondi propri delle strutture, sarebbe necessario monitorarne le quote poiché anche le ore di straordinario pagate con fondi propri dovrebbero essere contenute al di sotto dei “tetti” complessivi dei fondi stabiliti dalla legge e pertanto sarebbe opportuno che tali compensi venissero erogati contestualmente a tutto il personale interessato, per essere certi di non eccedere complessivamente i limiti previsti.

Il sig. KOVATZ interviene in proposito per sottolineare che sarebbe opportuno che anche le modalità di utilizzo degli straordinari su fondi propri fossero oggetto di comunicazione al tavolo sindacale.

La dott.ssa GARZO, infine, evidenzia che la precisazione inserita “*e fino al 31.12.2013*” vale per quanto riguarda le categorie B, C e D. Per il personale di categoria EP, gli incarichi aggiuntivi sono infatti previsti dal CCNL.

11. La quota derivante dal conto terzi per l'anno 2013 è molto più bassa di quella che tradizionalmente arrivava al fondo di ateneo. Questo perché l'introduzione di U-GOV e le problematiche amministrative hanno determinato una riduzione delle chiusure e ripartizioni dei fondi conto terzi (pagina 4 punto 3)?

La dott.ssa GARZO ritiene di sì.

Il sig. KOVATZ ribadisce le criticità più volte espresse sul malfunzionamento di U-GOV, che ha provocato notevoli disagi nonché rallentamenti nel lavoro, sia di alcuni uffici dell'Amministrazione, sia dei Dipartimenti.

La dott.ssa DE SIMONE conferma che permangono difficoltà operative, che sono tuttavia in fase di soluzione. La gestione 2013 ha in parte risentito sia delle criticità legate a U-GOV, sia di quelle dovute all'implementazione del nuovo sistema di contabilità.

12. A quanto ammontano i compensi in giudizio al 31/10/2013 e quante persone ne usufruiscono (pagina 4 punto 5)?

La Dott.ssa GARZO precisa che i compensi per difesa in giudizio sono stati rilevati per il periodo gennaio-ottobre 2013 e dovranno essere aggiornati al 31 dicembre 2013. Gli importi sono evidenziati nella relazione tecnico-finanziaria, sia per il personale di categoria B,C,D sia per il personale di categoria EP. Percepiscono tali compensi i colleghi che prestano servizio presso l'Ufficio legale.

13. Per quale motivo non è determinabile ad oggi, seppur parzialmente, l'importo per la progettazione (pagina 4 punto 6)?

La Dott.ssa GARZO precisa che i dati non sono ancora disponibili. In ogni caso si tratta di fondi che devono essere esposti ma non gravano sul fondo accessorio. Inoltre questi compensi non sono sottoposti ai limiti di cui all'art. 9 comma 2 bis della Legge 122/2010.

14. Al punto 8, pagina 5, chiediamo che sia aggiunta la dicitura "previo accordo con le rappresentanze sindacali e la RSU, fra la prima e la seconda riga.

La dott.ssa GARZO precisa che non vi sono problemi a inserire l'integrazione richiesta. Si tratta comunque di ipotetici imprevisi pagamenti di istituti contrattuali sempre pertinenti il salario accessorio dello stesso personale.

15. Per quale motivo il calcolo sulle unità di personale a tempo determinato avviene "indipendentemente dalla durata del contratto". Riteniamo più corretto che il calcolo sia fatto "in proporzione alla durata del contratto" (pagina 6 punto 2 riga 5).

La dott.ssa GARZO chiarisce che la dicitura, presente da alcuni anni nel testo del CCI, "indipendentemente dalla durata del contratto", significa che tutto il personale a tempo determinato partecipa alla ripartizione di cui si tratta, mentre in precedenza, solo chi era titolare di un contratto pari o superiore a un anno veniva preso in considerazione ai fini della stessa. Il personale con contratto di lavoro inferiore all'anno veniva gestito separatamente con specifico accordo. Precisa che il budget naturalmente è commisurato alla durata del contratto. Aggiunge che, come richiesto dal sig. Valerio Palla, la specificazione può essere cassata.

16. Pagina 6, punto 4: la nostra proposta è quella di andare a modificare l'integrativo sottoscritto il 18/12/2007 sui criteri della produttività, eliminando fra gli elementi di valutazione il primo (formazione ed aggiornamento professionale, punti 15). In considerazione del fatto che manca un piano della formazione di ateneo e l'accesso alla formazione non è sempre garantito in modo equanime a tutto il personale t/a.

La dott.ssa GARZO precisa che l'argomento non era emerso nel corso della discussione al tavolo tecnico.

Il dott. GRASSO ritiene che non sia opportuno eliminare completamente il punteggio, semmai ridimensionarlo, dal momento che sia in Amministrazione, sia presso le strutture la formazione continua a essere erogata, nonostante la diminuzione delle risorse degli ultimi anni.

Il sig. KOVATZ precisa che la posizione della parte sindacale non è contraria al valore aggiunto portato dalla formazione, ma considerato che il tavolo bilaterale appositamente costituito non ha ancora prodotto un piano, la proposta, per il 2013, è quella di derogare a un principio finora condiviso.

La sig.ra AGUECI ritiene che, senza contare i corsi U-GOV, la formazione a livello di Ateneo sia erogata in modo sporadico e casuale, senza un piano coerente e definito. Condivide dunque la proposta di eliminare, per il 2013, l'elemento di valutazione legato alla formazione.

All'unanimità si stabilisce dunque di non applicare per il 2013 il parametro "Formazione ed aggiornamento professionale" con la contestuale rimodulazione percentuale del "peso" dei restanti quattro seguenti parametri: Orari di lavoro finalizzati al miglior funzionamento delle strutture e all'ampliamento degli orari di apertura all'utenza esterna, Attività disagiate e/o rischiose, Attività di supporto a didattica e ricerca, Qualità della prestazione professionale, la cui incidenza di ciascuno sarà pari al 25%.

17. Togliere la frase "o con il personale in assenza di rappresentanti", in quanto tutte le strutture hanno rappresentanti eletti (pagina 7 punto 5), parimente per il punto 7 della stessa pagina.

La dott.ssa GARZO precisa che si tratta di una tutela ulteriore nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, non ci fossero rappresentanti in carica al momento della ripartizione.

La parte sindacale ritiene che sia più opportuno cassare l'indicazione. La parte pubblica concorda.

18. Ridurre a 30 giorni il tempo per la comunicazione all'amministrazione in merito alla conclusione della distribuzione della produttività. Stabilire una sanzione significativa per i

Responsabili delle SDSS e per i Dirigenti che non concludono nei tempi previsti la procedura. Inoltre, deve essere data comunicazione alla RSU e alle Oo-Ss., entro 3 giorni, del non rispetto della scadenza di comunicazione della produttività (pagina 7 punto 8).

La dott.ssa GARZO precisa che la riduzione a 30 giorni implica una valutazione del punto successivo.

Dopo una breve discussione la parte pubblica propone di indicare un termine di 40 giorni.

La parte sindacale concorda e sottolinea inoltre la necessità di individuare delle sanzioni per i Responsabili delle Strutture che non adempiano entro il termine stabilito. Il comma risulta all'unanimità così modificato: *“Il mancato rispetto del termine di 40 giorni, di cui al comma precedente, comporta la messa in mora del Responsabile della struttura con l’assegnazione di un ulteriore termine di 15 giorni per l’adempimento. In mancanza di adempimento, la procedura potrà essere avocata dal Direttore Generale. Del mancato rispetto del termine di cui al comma 8 sarà data comunicazione, entro 7 giorni, alle OO.SS. e alla RSU.”*

19. Ridurre a 10 giorni il periodo entro il quale il personale può avanzare le proprie osservazioni al comitato di valutazione. Entro 15 giorni il comitato deve pronunciarsi. Chiediamo di sapere la composizione attuale del Comitato stesso (pagina 7 punto 11)

La dott.ssa GARZO precisa che la riduzione a 10 giorni non è recepitibile in quanto è prevista dal CCNL (art. 81 CCNL 16.10.2008). Il termine di 20 giorni per le deliberazioni del Comitato di valutazione è invece stabilito dall’art. 58 del CCNL 09.08.2000. Il Comitato è composto dal Direttore generale, dal Prof. Santoro e dal Prof. Panizza. Il dott. Busico è presente con funzione di supporto tecnico e di verbalizzazione delle sedute.

20. Inserire un apposito articolo in cui si specifica che i risultati completi delle valutazioni (nominativi, punteggi e soldi) di tutto il personale è fornito alle rappresentanze sindacali annualmente. Mentre per ogni struttura il medesimo dato deve essere fornito ai rappresentanti del personale.

Interviene in proposito il sig. BILLI per evidenziare come la mancata divulgazione dei dati relativi alla produttività collettiva non sia di stimolo e di sviluppo per il personale.

Il dott. BUSICO interviene per precisare che quello della valutazione non è un aspetto comparativo o selettivo e segnala che alla luce della normativa e della giurisprudenza più recenti potrebbero esserci diversi problemi sotto il profilo della privacy. Il ricorso sulla valutazione, come è noto, può avvenire soltanto in relazione alla valutazione personale e non verso quella dei colleghi. Si riserva comunque di verificare anche la posizione del Garante della Privacy.

La sig.ra AGUECI ritiene che la complessità della valutazione debba essere trasmessa alla parte sindacale, in modo da costruire nel tempo un sistema di feedback.

Il dott. GRASSO condivide la richiesta di una maggiore pubblicità e trasparenza. Salvo successive osservazioni del dott. Busico a proposito della privacy, propone che l’elenco nominativo completo delle valutazioni, sia reso pubblico nelle Strutture a conclusione della procedura e scaduti i termini per eventuali ricorsi.

La parte sindacale concorda. Il comma risulterebbe così modificato: *“A conclusione della procedura, in ciascuna struttura sarà pubblicato l’elenco nominativo del personale afferente e la correlata valutazione complessiva. L’elenco completo delle valutazioni di tutto il personale dell’Ateneo sarà trasmesso alle OO.SS. e alla RSU”*. Resta da verificare se si possano pubblicare i dati anche nelle singole strutture.

21. Pagina 8 punto 14: eliminare.

Sul punto relativo al Piano della Performance il dott. GRASSO ricorda la trasmissione dell'informativa alla parte sindacale e l'incontro dell'11 giugno scorso al quale erano stati invitati la dott.ssa Marini e il dott. Tedesco per illustrare le novità del Piano della Performance e del sistema di valutazione. In assenza di una omogenea informativa al personale, per il 2013 si potrebbe prevedere di soprassedere rinviando le modalità attuative del nuovo sistema al 2014.

Il sig. KOVATZ conferma il ricevimento dell'informativa e la discussione di concertazione avvenuta lo scorso giugno, nel corso della quale erano state espresse le criticità che la parte sindacale aveva individuato nell'impostazione del Piano della Performance. Trattandosi di un sistema piuttosto rivoluzionario per la valutazione del personale, la portata di un tale cambiamento è stata compresa strada facendo. Al tavolo tecnico era emersa la posizione di non applicare le disposizioni della Legge Brunetta in presenza del blocco della contrattazione nazionale e pertanto di non inserire riferimenti al Piano della Performance nel testo del contratto integrativo 2013, prevedendo, per il 2014, una sorta di percorso parallelo in presenza di un tavolo tecnico che discuta il sistema della Performance e le sue ricadute sul personale.

Il dott. GRASSO precisa che si tratta di una norma dello Stato, non è possibile stabilire in autonomia di non applicarla. Il 2013 può essere considerato un anno di transizione, ma per il 2014 l'Ateneo dispone già degli strumenti per applicarla.

Si apre a questo punto una breve discussione, al termine della quale si decide di riformulare il comma.

La parte sindacale concorda.

(La sig.ra Daniela FABBRINI lascia la seduta alle ore 12.45)

22. Al punto 19 togliere la frase "la verifica che tali economie non siano necessarie per completare altri imprevisti pagamenti di istituti contrattuali" (pagina 9 punto 19).

La dott.ssa GARZO precisa che si tratta di una clausola di salvaguardia.

La parte sindacale domanda di inserire una specificazione che preveda che si tratti di voci "sempre pertinenti il salario accessorio dello stesso personale e previa informazione alle OO.SS. e alla RSU."

23. Indennità accessoria mensile. Chiediamo di aumentare l'IMA a € 96 con risorse da individuare fra le parti.

Il sig. KOVATZ propone a nome della parte sindacale di incrementare le risorse per l'IMA delle categorie B, C, e D senza indennità attraverso i fondi della produttività collettiva. Per il personale di categoria D con indennità ex art. 91 comma 3, propone invece di reperire le risorse dalla voce per le predette indennità.

Il prof. SANTORO fa presente che l'indennità mensile accessoria (IMA) è una voce che compone il salario accessorio di tutto il personale indipendentemente dalla posizione organizzativa ricoperta. Inoltre tale incremento decurterebbe in modo considerevole la parte variabile di salario accessorio soggetto a distribuzione. Invita pertanto a riflettere ulteriormente, anche sull'incremento proposto, a suo giudizio troppo elevato. Invece di 96 € si potrebbe pensare a un incremento che arrivi a 75 €, ma sottolinea che l'intera questione necessita di una ulteriore riflessione.

Il sig. BILLI ritiene che per un principio di equità e di non sperequazione distributiva sia necessario differenziare i fondi da cui attingere per il pagamento dell'IMA.

Il prof. SANTORO ribadisce le perplessità prima espresse e ricorda che le indennità di posizione rispondono a criteri di organizzazione del lavoro per i quali si conferiscono degli incarichi, retribuiti in base agli obiettivi raggiunti.

La discussione prosegue con posizioni diverse espresse dalla Rsu e da alcune OO.SS. e dal momento che non si raggiunge un accordo l'argomento viene rinviato per approfondimenti.

24. Compensi per rischio, disagio e reperibilità - Indennità di reperibilità: punto 4 pagina 10, cosa si intende con doppio turno? Art. 4, comma 4 dell'Ipotesi di CCI "Il servizio dovrà essere assicurato 12 ore dal lunedì al venerdì (19.30-7.30) e 24 ore il sabato e la domenica (0-24) e tutti i giorni festivi non coincidenti con i sabati o le domeniche, con doppio turno".

La dott.ssa GARZO chiarisce che per doppio turno si intende che il sabato e la domenica e tutti i giorni festivi non coincidenti con i sabati e le domeniche ci saranno 2 turni di 12 ore ciascuno, dal momento che il servizio deve essere coperto per 24 ore. Per il 2013 il tavolo tecnico ha proposto, per risolvere il problema dell'accorpamento delle strutture, di introdurre la specificazione: "Ciascuna Direzione individuata deve organizzare il servizio di reperibilità della struttura con un massimo di due turni paralleli (ciascuno di 12 ore di reperibilità)".

25. Posizioni organizzative - Riteniamo debba essere ridiscussa la decorrenza delle posizioni art.91 comma 1 e 2, ritenendo ingiustificata l'attivazione solamente al 1 gennaio 2014 e disomogenea rispetto a quanto fatto per le posizioni art. 91 comma 3 (pagina 11 punto 1).

Il dott. GRASSO precisa in proposito che si era già discusso di non prevedere la retroattività al 2013, dal momento che con la nuova organizzazione tutti gli incarichi erano stati sospesi e che non è possibile ottenere il riconoscimento economico di un incarico svolto senza provvedimento formale del Direttore generale.

Alla luce delle considerazioni del dott. Grasso, il sig. PALLA rende noto che diversi colleghi hanno continuato a svolgere per tutto il 2013 incarichi di cui al comma 1 e comma 2, senza riconoscimenti di nessun tipo.

Il prof. SANTORO fa presente che per alcuni casi specifici e documentati si potrebbe valutare di riconoscere l'attività svolta, fermo restando il principio della non retroattività degli incarichi di cui al c. 1 e c. 2. Sottolinea nel contempo che le ultime discussioni in merito con la parte sindacale avevano già chiarito gli aspetti relativi all'attribuzione degli incarichi anzidetti.

Il sig. KOVATZ ricorda che in fase di riorganizzazione al personale titolare di un incarico ex art. 91, c. 3 è stato comunicato il nuovo incarico ancora prima che la procedura fosse conclusa a livello generale di Ateneo. Il discorso sul personale di cui al c. 1 e c. 2 era legato all'impegno dell'Amministrazione di finanziare per almeno 2 anni le predette posizioni.

A proposito della questione del telelavoro e della situazione del sig. Paolicchi, informa la parte pubblica di un recente incontro con il collega. In attesa di documentazione da parte di quest'ultimo propone di rinviare la discussione del punto alla prossima seduta. La parte pubblica concorda.

(Il sig. Simone KOVATZ lascia la seduta alle ore 13.20)

Il sig. BILLI ricorda la scadenza dell'accordo sulle posizioni organizzative al 31.12.2014.

Il prof. SANTORO precisa che le risorse che non saranno distribuite per il 2013, saranno distribuite per il biennio 2014/2015. Per l'anno 2014 il fondo per l'indennità di responsabilità per le posizioni di categoria B, C e D ex art. 91 commi 1-2 del CCNL 16.10.2008, sarà finanziato con €113.037,00 lordo dipendente (€150.000 lordo amministrazione incluso Irap) a valere sulla quota spettante all'Ateneo (5%) sulle entrate dall'Unione Europea. Analogo importo sarà stanziato per l'anno 2015. La differenza, fino alla concorrenza dello stanziamento 2013 (€ 120.773 lordo dipendente), resta a carico delle risorse contrattuali del fondo accessorio. La scadenza dell'accordo con i criteri per l'assegnazione delle posizioni non ha a che vedere con l'assegnazione delle risorse aggiuntive per il comma 1 e comma 2 e in ogni caso la durata dell'accordo può sempre essere prorogata.

(La dott.ssa Aurelia DE SIMONE lascia la seduta alle ore 13.30)

26. - FASCE del personale D art. 91 comma 3 ed EP: specificare le fasce esistenti e gli importi relativi (pagina 11 punti 2 e 3).

Il Prof. SANTORO precisa che l'importo delle fasce sarà deliberato nella riunione del Consiglio di Amministrazione in calendario nel mese di dicembre. In ogni caso la spesa totale non potrà eccedere lo stanziamento definito.

27. Per il personale con incarico di responsabilità che trasformi il proprio rapporto di lavoro in part-time, riteniamo che debba essere proporzionalmente ridotta la relativa indennità spettante (pagina 12 punto 6).

La dott.ssa GARZO precisa che non è possibile accogliere la richiesta, dal momento che si tratta di una disposizione del CCNL (art. 21, comma 9, CCNL):”*Il trattamento economico del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale è proporzionale alla prestazione lavorativa, ad eccezione delle indennità di responsabilità e della retribuzione di posizione*”.

A tutela dell'Amministrazione, nell'Ipotesi di CCI, è stato invece inserito il comma 6: “*Per il personale con incarico di responsabilità già riconosciuto che richieda la trasformazione del proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, l'Amministrazione valuta la compatibilità di tale regime con le responsabilità e i compiti connessi all'incarico, al fine di assicurare il buon andamento, l'efficacia e l'efficienza della gestione dei servizi. Valutata tale compatibilità, al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale, l'indennità è corrisposta per intero.*”

Si stabilisce a questo punto di terminare la seduta e di riaggiornarla per discutere i punti rimasti in sospeso e per terminare gli argomenti all'ordine del giorno lunedì 25 novembre.

Prima di concludere sono elencate sinteticamente le modifiche da apportare all'Ipotesi di CCI come definite nel corso della seduta.

La riunione termina alle ore 13.50.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRORETTORE

f.to Gino Santoro

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU

f.to Simone Kovatz

FLC/CGIL

f.to Daniela Fabbrini

CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'

f.to Massimo Cagnoni

UIL RUA

f.to Silvana Agueci

FED. NAZ. CONFESAL SNALS UNIV/CISAPUNI

f.to Carlo Bianchi

USB PA

f.to Pier Luigi SCARAMOZZINO

Pisa, 18 novembre 2013